

RAI TV 3 CORREVA L'ANNO

SADAT di Antonia Pilloso

Premessa

Cairo, 28 settembre 1970: ai funerali di Nasser ci sono grandi scene di commozione e disperazione. Il giovane maggiore Anwar Sadat si trova ora a governare un paese traumatizzato dalla morte del suo capo carismatico, oggetto di una vera e propria venerazione per averlo portato fuori dal colonialismo. Nasser dopo la sconfitta della guerra dei sei giorni nel 1967, ha lasciato il Sinai occupato dagli Israeliani, molti problemi economici, un mondo arabo gravemente diviso. Ma ha lasciato anche il suo mito, e rimpiazzare "un uomo mito" è sempre ingrato e difficile. Sembra impossibile che il tranquillo e calmo Sadat possa governare, in quel momento è poco conosciuto e decisamente sottovalutato. Ma nella Storia del medioriente il Presidente egiziano Anwar Sadat sarà un protagonista molto importante e la sua vita testimonierà la sua astuzia e il suo coraggio. Di origine contadina Sadat è nato il 24 dicembre 1918 nel villaggio Mit Abu el-Kom nel delta del Nilo. Nei suoi momenti critici Sadat ama ritirarsi qui per concentrarsi e meditare sulle decisioni da prendere. Vestito con la sua giacchia, il tradizionale abito dell'Egitto contadino, parla con la gente "per sentirsi più vicino al cuore dell'Egitto agreste e millenario". Sadat ricorda sempre una frase di sua nonna "Nulla è più importante del fatto che tu sei figlio di questa terra. E la terra è immortale perché contiene i misteri della creazione". La famiglia di Sadat non è ricca, ma nemmeno povera. E Anwar può così frequentare l'asilo e poi la scuola primaria. A casa il padre gli insegna l'Inglese. Si dice che fin da ragazzo incitasse i suoi compagni con discorsi nazionalisti. Si trasferisce al Cairo per proseguire gli studi e grazie alla raccomandazione di un medico inglese nel 1936 può entrare nell'Accademia Militare di Abbassia. Qui incontra Nasser e capiscono subito di condividere le stesse idee.

Morsi Saad El Din, portavoce Sadat

"Nasser e Sadat erano entrambi rivoluzionari, amavano entrambi l'Egitto e per questo che erano amici. Avevano l'abitudine di farsi visita a vicenda. C'era un rapporto speciale tra i due e questo fu uno dei motivi per cui in seguito cominciarono a nascere delle gelosie."

Narratore

Costituiranno con altri dieci ufficiali una società segreta rivoluzionaria il cui scopo è la liberazione del paese. L'Egitto che era formalmente indipendente dal 1922, ma di fatto era un semiprotettorato inglese. Sadat fa risalire a quel momento la nascita del movimento degli ufficiali liberi.

La seconda guerra mondiale è la scossa che i nazionalisti egiziani aspettano. I successi degli italo tedeschi sono ben accolti in quanto scuotono il protettorato britannico che gli egiziani sentono come un giogo. Gli Inglesi hanno schedato Sadat come agitatore e sovversivo da tenere d'occhio. Ha preso contatto con i Fratelli Musulmani, la setta che, sognando di restaurare la società islamica originaria, combatte gli stranieri e la civiltà moderna. L'armata di Rommel preme ai confini con l'Egitto e l'irrequieto Sadat non può stare inattivo. Comincia una lunga stagione cospiratoria. Ma le sue imprese finiscono sempre con insuccessi. Nel 1942 è arrestato dagli Inglesi per spionaggio si dice in favore dei tedeschi e degli italiani. Sadat passa in prigione due lunghi periodi della sua giovinezza e allargherà i confini della sua cultura. Non essendosi potuto provare la sua colpevolezza, Sadat è assolto in appello.

Jihan Sadat, consorte

"Era estate e trascorrevamo le vacanze a Suez dai miei zii paterni, amici di Anwar Sadat, che mi parlavano di lui e dei rischi che correva, di quando lo avevano arrestato al tempo dell'occupazione britannica. Dopo che è uscito di prigione, in lui ho amato il patriottismo, ho amato il suo amore per l'Egitto, sebbene fossi una ragazza inglese da parte di madre. Poi abbiamo cominciato a vederci, a parlare. Ero affascinata dalla sua personalità. Quando mi sono sposata avevo 16 anni e Sadat ne aveva ventinove. Ero felice e da qui è iniziata la nostra storia d'amore."

Narratore

Nel 1952 rovesciata la monarchia di Farouk al potere vanno gli Ufficiali Liberi. Prima con Naguib e poi nel 1954 emerge Nasser. Suo collaboratore stretto

e' Sadat. Nei sedici anni di potere nasseriano gli vengono affidati posti di rappresentanza piu' che posti di potere effettivo.

Morsi Saad El Din, portavoce Sadat

" Il ruolo di Sadat era quello di responsabili dei rapporti internazionali. Nel 1967 fu nominato presidente della conferenza afroasiatica in Egitto e qualunque contatto, qualunque relazione esterna con l'Unione Sovietica era gestita dal presidente Sadat."

Narratore

Quando Sadat prende il posto di Nasser i suoi nemici interni mettono in circolazione opinioni negative.

Gilles Keppel, storico

" Aveva un callo sulla fronte. Questo e' un segno di preghiera. Perche' ai musulmani quando si piegano con la fronte al suolo viene una specie di callo. La battuta era questa : " Tutte le volte che Sadat si avvicinava a Nasser , lo colpisce cosi' e gli dice cosi' : " Vieni qua, figlio mio " Naturalmente non era vero , ma spiega come Sadat non fosse preso sul serio."

Narratore

Tuttavia queste cattive voci non tengono conto dei fatti. In realta' Nasser si fida di Sadat piu' che degli altri , al punto che lo nominera' Vice presidente nel 1969, un anno prima di morire. Negli anni ombra di Nasser , Sadat l'impulsivo rivoluzionario ha imparato la pazienza. Nei primi atti di governo Sadat dispone che siano tolti i sequestri sulle proprieta' di coloro che sono stati oggetto di provvedimenti di polizia per la loro opposizione al regime. Legalizza la rivoluzione e toglie al regime il carattere punitivo. L'Egitto respira un'aria diversa.

Moustafa Khalil , Primo Ministro

" Durante quel periodo, Sadat era convinto che non sarebbe mai stato possibile raggiungere la pace senza l'intervento degli Stati Uniti. Secondo lui, gli Stati Uniti avevano in mano la partita e i negoziati al 99 per cento. Questa convinzione porto' Sadat a cambiare il sistema politico e il sistema economico. Con un referendum trasforma' l'Unione Socialista in un sistema pluripartitico e con l'Infitah , la liberalizzazione dell'economia, fece il primo passo verso l'economia di mercato."

Narratore

Questo per quello che riguarda la politica interna , ma in politica estera i rapporti sono con l'Unione Sovietica. Dopo la morte di Nasser i Sovietici , venuti al Cairo, hanno dato l'impressione di voler formare loro il governo egiziano. Tattica sbagliata per un popolo uscito da poco dalla soggezione coloniale.

Jihan Sadat , consorte

" Quelli sono stati i giorni piu' difficili della mia vita . Vedevo che tutti i ministri cospiravano contro di lui e in sua presenza non mostravano nulla. Allora gli chiedevo : Cosa stai aspettando a reagire ?" Lui prendeva le cose con una tale calma che io pensavo che non ce l'avrebbe fatta a superare questa situazione. Ma in seguito mi e' apparso chiaro che il suo modo di fare era quello giusto. La sua calma ha fatto credere loro che non avesse capito niente di quello che succedeva intorno a lui."

Boutros Ghali, Ex Segretario delle Nazioni Unite

" Sadat si sbarazzo' dei colleghi , dei militari che stavano cercando di imporre una specie di soluzione russa all'Egitto. Era un gruppo di militari che avevano lavorato con lui , che propendevano per un maggiore apporto da parte dell'Unione Sovietica. E ' per questo che durante tutta la sua leadership , Sadat fu ossessionato dai comunisti , dalla sinistra in Egitto."

Narratore

Tutto questo prelude alla vera rottura che avverra' qualche anno dopo. Molti gridano alla fine del despotismo e della paura. Sadat caccia dal potere personaggi ritenuti fortissimi, colpisce la polizia , i servizi segreti. Sfida l'Unione Socialista, appare sulla scena d'Egitto come un nuovo capo. In politica estera tutti hanno capito che Sadat ha tolto il potere ai suoi avversari filosovietici. Mosca guarda con sospetto i nuovi sviluppi della politica egiziana. Arriva al Cairo il Presidente dell'Unione Sovietica Nikolai Podgorni. Nella sua borsa il testo gia' pronto di un " trattato quindicennale di amicizia e collaborazione". La clausola principale e' quella di pretendere di

impegnare i due paesi a cooperare tra loro " in caso di minaccia alla pace". Vale a dire porre le promesse giuridiche di un diritto sovietico a intervenire in Egitto in situazioni di emergenza. negli anni settanta la situazione dell'Egitto si e' aggravata. I comandi israeliani hanno inaugurato una tattica nuova le " azioni in profondita' " : volando a bassa quota quasi all'altezza delle palme , per evitare i radars , compiono improvvisi e micidiali attacchi nell'immediata periferia del Cairo. Il governo di Gerusalemme e' convinto che l'Egitto non riesca a resistere molto e sia costretto a chiedere la pace a condizioni piu' pesanti. Israele vuole la loro umiliazione. L'inaugurazione della diga di Assuan fu la prima occasione pubblica di Sadat per apparire come Presidente. Da Mosca arriva Podgorni. Al suo passaggio la folla urla " vogliamo combattere". Ma Podgorni promette solo l'elettricit' ai quattromila villaggi del Delta del Nilo. Ma Sadat e' risentito. E sara' il viaggio di Nixon a Mosca , nella primavera del 1972 a far precipitare le cose. Sadat e' convinto che Nixon e Breznev abbiano stipulato un patto per il mantenimento delle situazioni nel vicino Oriente. Sadat decide allora di mandare via i russi e aprire agli americani, gli unici che potevano sbloccare la situazione. Al popolo il presidente da' questa spiegazione " Ho mandato via i russi perche' Mosca ci nega le armi per cacciare Israele dalla nostra patria. Faremo la guerra da soli . " Sadat compie un gesto da " uomo forte". Lo compie pero' contro gli alleati invece che contro i nemici. L'Egitto accoglie bene la notizia.

6 ottobre 1973 , la Guerra di liberazione. Per l'Egitto e' l'anno del riscatto.  
Narratore

Nell'estate del 1973 Henry Kissinger viene nominato segretario di Stato degli Stati Uniti. Sostiene che la diplomazia ha successo quando esiste uno stretto margine tra salvezza e catastrofe. E' in quel momento che si deve agire. Alla vigilia dell'assemblea generale delle Nazioni Unite , Kissinger come capo ufficiale della diplomazia americana invita a colazione tutti i rappresentanti arabi che sono a New York , compresi quelli che non intrattengono relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Qualcuno azzarda che l'America temendo una crisi petrolifera si prepari ad abbandonare Israele per gli arabi. Tutto cio' non e' realistico , ma sottolinea il ruolo piu' attivo che Kissinger e gli Stati Uniti avranno nella questione mediorientale. Nel frattempo Sadat cerca di provocare un impegno politico americano. Il suo piano politico si chiama " operazione scintilla". Con l'approvazione del re d'Arabia Saudita Feisal, Sadat prevede un attacco simultaneo a Israele sia sul fronte egiziano sia su quello siriano. Ai sovietici il presidente Sadat dichiara che la situazione e' insostenibile dopo la politica dei nuovi insediamenti, sostenuta da Moshe Dayan, ministro israeliano. Quando i preparativi bellici sono pronti, Sadat dimostra la sua nuova disposizione verso l'America. Da tempo si discute sul modo di riaprire il canale di Suez . A sorpresa l'assegnazione dell'opera e' data agli americani. Sadat li vuole coinvolgere in tutti i modi. 6 ottobre 1973 , l'inizio del Ramadam per i musulmani e il giorno del Kippur ebraico. Sadat insieme alle truppe siriane sferra un attacco a sorpresa contro Israele, mettendola in difficolt'. Nel Sud del Sinai , l'esercito egiziano a bordo di canotti attraversa il Canale di Suez. Con motopompe sparano getti d'acqua che aprono varchi nei muraglioni di sabbia creati dagli israeliani. Con un pesante fuoco di artiglieria sfondano la linea Bar Lev , la linea difensiva dell'esercito israeliano dal 1967. Le truppe siriane attaccano nel nord oltrepassando gli Israeliani e raggiungono il Golan.

B. Boutros Ghali , ex Segretario delle Nazioni Unite

" Il fatto che l'esercito egiziano fosse in grado di varcare il canale e di distruggere la linea Bar Lev, fu una grande sconfitta per Israele e una grande vittoria per l'Egitto. Dimostro' agli Israeliani che non avevano affatto una sicurezza totale come credevano , che non erano totalmente al sicuro e che non erano la superpotenza nella regione. "

Narratore

Per Sadat la decisione di scatenare la quarta guerra araba israeliana , dopo che l'Egitto ne aveva perse tre , e' stata una decisione difficile. Ma il suo coraggio e' ripagato. Nel corso dei primi giorni le truppe egiziane obbligano quelle israeliane a cedere, ma il 16 ottobre il generale Ariel Sharon guida le truppe israeliane al contrattacco e la situazione si ribalta. Il 17 ottobre in Kuwait i rappresentanti dei dieci governi arabi stabiliscono la decisione di un

embargo verso gli Stati Uniti e l'Olanda , riducono le rispettive produzioni di petrolio per colpire gli alleati europei dell'America. Tutta l'Africa , esclusi quattro paesi minori, rompe le relazioni con Israele e i governi arabi ricchi sono per la prima volta solidali e compatti nel ricorrere all'arma del petrolio. Nel 1973 i paesi arabi giustificano l'embargo petrolifero nei confronti dell'Europa adducendo il fatto che i rifornimenti americani a Israele erano partiti o transitati sui territori europei. Con il passare dei giorni aumentano le possibilità che l'operazione bellica sfugga di mano a Sadat. Molti giornalisti si recano nel Sinai per attestare il successo egiziano. La situazione precipita e gli israeliani riguadagnano terreno arrivando a circa 100 km dal Cairo. L'Egitto sfiora il disastro. L'Unione Sovietica allo scopo di aiutare Sadat schiera la sua flotta davanti alle coste israeliane tenendo gli aerei americani impegnati. Gli Stati Uniti mettono in piedi il più grande ponte aereo mai fatto per rifornire gli israeliani.

Jihan Sadat , consorte

" Ebrei americani , soldati americani sono scesi con carri armati e con tutte le altre armi e hanno combattuto. E l'America questo non lo ha negato. E la quantità di armi che l'America ha mandato in Israele in questo periodo e' stata una cosa indescrivibile , tanto che Anwar Sadat ha detto " Noi non combattiamo l'America "

Narratore

Al di là delle leggende , l'apporto degli americani fu decisivo. Da un telegiornale d'epoca "Nixon ha detto che sono stati affrontati tutti gli aspetti della guerra arabo-israeliana , ma ha aggiunto che non sarebbe opportuno in questo momento entrare nei dettagli della questione. La diplomazia delle grandi occasioni si muove . Nixon riceve una delegazione di ministri degli esteri arabi e dimostra comprensione per loro. Invia Kissinger a Mosca. E cominciano le trattative.

Jihan Sadat , consorte

" Un giorno Kissinger disse a Sadat che gli Israeliani si sarebbero ritirati di venti chilometri. Anwar gli rispose dicendo " Magari si ritirassero anche solo di dieci chilometri " Mi sono arrabbiata da morire. Era come se lui volesse offrire ad Anwar di più e lui chiedesse di meno. Ero triste , mi sono ritirata , e mi scendevano le lacrime. Gli ho chiesto perché avesse detto così , dal momento che lui era d'accordo a dargli qualcosa in più. Lui mi ha risposto " Tu ragioni proprio come i politici arabi. Guardi questi dettagli, io prendo tutto il Sinai. Ma se li tranquillizzo sulle cose che discutiamo quando negoziamo il ritiro , quando saranno sicuri di questo , potro' fare la mediazione con calma. Se gli faro' avere fiducia , se li lascerò rilassare, alla fine prenderò tutta la mia terra. E in effetti abbiamo ripreso il Sinai senza che ci fosse un solo insediamento israeliano."

Narratore

D'accordo con il governo sovietico , l'America propone al Concilio di Sicurezza L'accordo con il governo sovietico : l'America propone al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la risoluzione di cessate il fuoco. Il 24 ottobre 1973 viene attuata e i combattimenti finiscono. Diciotto giorni di guerra arabo-israeliana , la più violenta dopo quella dell'indipendenza di Israele nel 1948. Kissinger porta i due paesi agli " Accordi del chilometro 101". Iniziano le trattative per il disimpegno del Sinai , dove i due eserciti sono separati ancora da una zona cuscinetto sorvegliata dalle truppe dell'Onu.

Jihan Sadat , consorte

" La guerra del 1973 e' stato uno dei periodi più belli della nostra vita, Sadat decise di dichiarare guerra per riprendere la sua terra. E quando Sadat si sedette al tavolo dei negoziati con il delegato israeliano lo trattò da pari a pari. Di questo sono orgogliosa fino a oggi, e ne sono orgogliosi i militari egiziani e tutto il mondo arabo perché e' stata la prima volta nella nostra storia che abbiamo vinto una guerra."

Gilles Keppel , storico

" La guerra del petrolio , il ritiro degli Israeliani , sono per Sadat l'occasione del grande progetto che fu la rottura con l'Unione Sovietica e l'alleanza strategica con gli Stati Uniti. Tutta la sinistra araba e la sinistra europea da quel momento lo considererà un uomo degli americani."

Repertorio Rai inedito del presidente Sadat :

" Io non dipendo dagli Stati Uniti.Sono solo pratico. Tutte le carte in questa partita sono nelle mani degli Stati Uniti.Riforniscono Israele di tutto.Sono gli unici a esercitare pressioni su Israele."

Narratore

Solo dopo questa guerra si parla della necessita' di risolvere la questione palestinese.Nel novembre 1973 Arafat , leader dell'OLP, l'organizzazione per la liberazione della Palestina,interviene per la prima volta all'Onu, dove viene votata una risoluzione in favore dei diritti dei palestinesi ad avere una patria.L'Olp diventa legittima rappresentante del popolo palestinese. 1974 l'Egitto cambia alleanza schierandosi con l'Occidente. 5 giugno 1975, Ismailia Si riapre il canale di Suez per la terza volta.Porto Said, la giornata El Canal.Il comandante supremo della Marina firma l'atto , poi Sadat e i ministri.Sono tutti saliti a bordo del cacciatorpediniere 6 ottobre , vicino le navi mercantili che attendono di alle naviattraversare il canale. La gente urla " Grazie Sadat". Nelle sue memorie Sadat ha scritto : " Non sono mai stato tanto felice come quando mi trovo sullerive del Canale di Suez.Come potro' mai scordare quella giornata ?"

19 novembre 1977, Gerusalemme : Sadat solo contro tutti.19 novembre 1977, aereoporto di Lod in Israele.Il presidente Sadat scende da un aereo , c'e' una grande atmosfera di stupore..Golda Meier ha interrotto una visita negli Stati Uniti per accogliere Sadat , ecco di spalle Moshe Dayan , l'uomo contro il quale Sadat ha combattuto la guerra del 1973, Mordechair Gur ,capo di Stato Maggiore israeliano mette in guardia tutti su questa visita definendola un trucco per mascherare un imminente attacco.Ma Sadat controbatte affermando : " Non pratico l'inganno . Posso fare ricorso a diverse strategie e tattiche , ma mai ad un inganno, che comporti responsabilita' morali.20 novembre 1977, il presidente Sadat si reca alla moschea di Al-Aqsa. Il terzo tra i luoghi santi dell'Islam.Nella venerazione degli arabi la superano solo la Mecca e la Medina , le due citta' in cui il profeta nacque e mori'.Dentro la preghiera , il sermone e gli ammonimenti dell'Immam. C'e' una forte tensione che mette a dura prova la leggendaria impassibilita' di Sadat , il suo temperamento da giocatore d'azzardo.Ma come e'arrivato il presidente Sadat alla decisione clamorosa di andare a discutere la pace con gli Israeliani ?Maggio 1977 in Israele sale al potere la coalizione di destra guidata dal partito Likud il cui leader e' Menachem Beghin, fautore di una politica intransigente verso il mondo arabo.Settembre 1977 la situazione politica e' la seguente : da una parte ci sono i siriani e i palestinesi sostenuti dall'Unione Sovietica.Dall'altra c'e' Jimmy Carter , che cerca di far decollare la Conferenza di Ginevra.Sul piano internazionale i russi provocano gli arabi contro di lui.Jimmy Carter manda una lettera manoscritta al presidente Sadat.Si deve fare qualcosa per sbloccare la situazione , un evento clamoroso.Ci vuole un contatto diretto con Israele, ma qual'e' il nodo del problema ? La mancanza di fiducia reciproca , aggravata dall'odio e dall'amarezza di quattro guerre.E' fondamentale capire se Begin vuole realmente la pace.Si possono cancellare trent'anni di odio ? Il problema di Gerusalemme e' il punto piu' spinoso nell'ambito della questione palestinese.Ma per Sadat l'obiettivo principale e' quello di riprendere il Sinai. B. Boutros Ghali,ex Segretario delle Nazioni Unite

" L'idea di Sadat era che bisognava parlare con i movimenti piu' nazionalisti , con i movimenti piu' estremisti, perche' sarebbero stati in grado di consegnare la sinistra isareliana , il partito laburista."

Moustafa Khalil,Primo Ministro

" Sadat studio' attentamente la questione e partimmo per Gerusalemme.A Gerusalemme pranzammo con Begin.Mostro' a Sadat un pezzo di carta e disse : " Ho un abbozzo di accordo di pace. Vuole discuterne ?" E Sadat rispose : " No, non ne voglio discutere , perche' non sono venuto qui per fare trattative. A dire la verita' noi avevamo una copia in Egitto e conoscevamo le idee contenute in quel documento e non ci piacevano."

Narratore

Nel pomeriggio del 20 novembre 1977 , il presidente Sadat si reca alla Knesset , il Parlamento Israeliano..-discorso Sadat con traduzione scritta a scorrimento-"Pace a Voi sulla terra araba ,o in Israele e a quelli sui territori di ogni luogo in questo immenso pianeta. Quel mondo danneggiato dai nostri sanguinosi conflitti ,perplesso dalle contraddizioni acute e minacciato ogni tanto da

guerre atroci. L'uomo fa queste guerre per eliminare suo fratello , un uomo lo stesso...Non c'e' ne' vincitore , ne' perdente tra le macerie costruite sempre dall'uomo e tra i cadaveri sacrificati dall'uomo."

Il discorso con cui Beghin risponde a Sadat e' giudicato duramente in Israele, ricco di riferimenti alla storia biblica e' povero riguardo al futuro e agli slanci profetici e al coraggio di Sadat. Le immagini che lo vedono ridere insieme a Golda Meir , seduto alla Knesset , hanno fatto il giro del mondo. Se Israele ha ottenuto l'avvenuto riconoscimento della sua esistenza , Sadat ha raccolto dietro di se' l'opinione pubblica mondiale. Il presidente Sadat , tornando al Cairo, e' in preda a una tensione senza precedenti. Ma i fatti gli danno ragione e una folla di cinque milioni di cairoti lo salutano in una manifestazione di Giubilo senza eguali. Ma cosa ha ottenuto Sadat ? L'accordo con gli Israeliani su due punti fondamentali : che la Guerra del 1973 sia l'ultima tra i due paesi e che si discuta al tavolo dei negoziati il problema della sicurezza sia israeliana che egiziana. Espone questi risultati all'Assemblea del Popolo e chiede il parere dei suoi membri. Ottiene un'approvazione quasi unanime. Prepara la strada alla Conferenza di Ginevra. Sadat si e' mosso con grande abilita' ha aperto un dialogo diretto con Israele. Non ha lasciato alternative all'ala radicale del mondo arabo. La stampa sovietica dedica attenzione alla visita di Sadat , ma non pubblica il suo discorso alla Knesset. Molti organi di stampa araba , credono che la visita sia stata preparata con la diretta partecipazione degli Stati Uniti nel tentativo di minare il fronte unico dei paesi arabi nella loro lotta per eliminare Israele. Vero o no , il 6 settembre 1978 , si avviano le trattative a Camp David , nella residenza di campagna del presidente americano Jimmy Carter. Il presidente Sadat e il Primo Ministro Beghin firmano un accordo. Nella prima parte si stabiliscono le basi di un trattato di pace fra Israele e tutti i suoi vicini ; nell'altra solo fra Egitto e Israele.

B. Boutros Ghali ,ex Segretario delle Nazioni Unite

" Noi eravamo abituati a negoziare intorno a un tavolo ,e in questo caso negoziavamo in pigiama , a colazione , a cena e completamente isolati. E c'era la presenza del mediatore J.Carter. Passavamo ore a inventarci qualcosa per i giornalisti ,che non rispondeva alla verita' , solo per proteggerci."

Narratore

Gli inizi non sono stati promettenti e ci sono voluti tredici giorni di discussioni. Per due settimane la stampa e il mondo intero sono rimasti esclusi da questo evento. Carter , l'uomo dall'eterno sorriso ha messo i problemi sul tavolo : Sinai , Gaza, Golan, Gerusalemme e riva destra del Giordano.

Moustafa Khalil,Primo Ministro

" A quell'epoca i Palestinesi si rifiutarono di unirsi agli egiziani nel loro impegno. La durata delle trattative fu di sette mesi . Gli Egiziani furono boicottati da tutti gli altri paesi arabi e la Lega Araba fu trasferita dall'Egitto a Tunisi."

B. Boutros Ghali ,ex Segretario delle Nazioni Unite

" Da leader del mondo musulmano , perdemmo la leadership nel giro di cinque , sei , sette anni e rimanemmo completamente isolati, eravamo isolati perfino in Europa. L'Europa era contro il processo di Camp David , la Russia era contro , l'unico paese che era con noi , erano gli Stati Uniti , per il resto avevamo l'opposizione di tutta la comunita' internazionale. I paesi musulmani aspettavano il nostro fallimento. Quella propaganda diceva : " Non riuscirete ad ottenere il ritiro degli Israeliani , loro resteranno, si prenderanno parte delle vostre terre , avete commesso un errore."

Narratore

Oslo, 27 ottobre 1978 Se sul piano politico l'iniziativa di Sadat era vista con scetticismo , sul piano etico la comunita' internazionale ricompensa il presidente Sadat assegnandoli a Oslo il 27 ottobre 1978 il Nobel della Pace, insieme al Primo Ministro Beghin. E anche la politica subisce un'accelerazione. Il Presidente Carter riconvoca gli avversari a Washington. E il 26 marzo 1979 firmano il trattato di Pace solonella parte che riguarda Egitto e Israele. Sadat in ogni suo discorso pone l'accento sull'anima eterna dell'Egitto , sul carattere unico dell'Egitto, sulla sua gloriosa storia antica di settemila anni . Un taglio definitivo tra l'Egitto e il resto del mondo arabo e' impensabile. Ma il Presidente Sadat e' costretto a rifugiarsi in uno splendido isolamento. La tensione aumenta : l'atto ardito di Sadat sul piano internazionale apre una

serie di lacerazioni.L'OLP non ha esitazioni : " Un accordo sul fronte egiziano non serve a nulla.Ed e' significativo - affermano- che ne' la Giordania , ne' l'Arabia Saudita abbiano voluto associarsi a Sadat.Gli Stati Uniti non possono pretendere di amministrare da soli le trattative per un piano di Pace.Anche l'Unione Sovietica , l'europa Occidentale devono essere direttamente interessate alla pace nel Mediterraneo.Nessun Camp David puo' pretendere di decidere il futuro del popolo palestinese."L'OLP reagisce con una serie di attentati a Parigi , nel Libano , in Pakistan , in Iraq , in Israele.La scelta politica di Sadat apre anche sul piano interno delle ferite.Le radio arabe continuano a diffondere provocazioni e suscitano la nascita di un neonazionalismo egiziano.Il Presidente Sadat alla vigilia del referendum che deve riconfermare l'appoggio popolare alla sua politica , non si preoccupa del boicottaggio economico e petrolifero.L'Egitto non dipende e non vuole dipendere da nessuno.

6 ottobre 1981, al Cairo muore il padre della famiglia egiziana. Durante la parata militare del 6 ottobre 1981 il Presidente Sadat e' vittima di una vera e propria esecuzione .

Moustafa Khalil ,Primo Ministro

"Venimmo a sapere che l'uomo che sparò al presidente Sadat era un fratello di un uomo che era stato processato tempo prima.Finora ci sono state voci secondo cui i responsabili della morte del Presidente Sadat furono i Fratelli Musulmani.Il movimento dei Fratelli Musulmani respinse l'accusa e disse di no , che loro non avevano mai fatto una cosa del genere."

B. Boutros Ghali,ex Segretario delle Nazioni Unite

" Sadat era un uomo molto religioso , ma allo stesso tempo non si fidava dei Fondamentalisti in Egitto .Commise in un certo senso l'errore di sottovalutare il pericolo che rappresentavano, era piu' ossessionato dal comunismo che dal fondamentalismo musulmano , e il risultato fu che venne assassinato da un fondamentalista islamico."

Narratore

Chi c'era dietro ai militari e ai civili che hanno partecipato all'azione dell'attentato ? E' difficile pensare che fossero soli. Ma Sadat non se lo aspettava

Gilles Keppel , storico

" Il tenente egiziano apparteneva al gruppo Jihad, gruppo segreto. Aveva un fratello che era stato arrestato dalla polizia egiziana ,era stato torturato perche' era un militante islamista e oggi e' vicino a Bin Laden.Questo tenente aveva fatto entrare tre complici , che non erano soldati , ma erano militanti islamisti. Quando sono passati davanti alla tribuna ,dove c'era Sadat , hanno tirato tre granate ,quindi indubbiamente ci sono degli islamisti che lo hanno assassinato , ma questi hanno agito da soli o altrimenti da chi sono stati manipolati ?"

.Chi finanziava il risveglio islamico contro il Rais ? Forse da una parte l'Arabia Saudita come fatto religioso ?e dall'altra Gheddafi e la Libia come fatto politico ? O forse c'era un complotto diplomatico sovietico?Sono domande valide ancora oggi, alle quali non e' stato possibile dare una risposta. Nell'1981 il presidente Sadat con un decreto chiudeva sette giornali , rimuoveva 67 redattori , sostituiva il ministro della cultura e teneva sotto controllo dello Stato 40.000 moschee.Cercava di eliminare ogni focolaio di opposizione alla sua politica.Un'azione che si e' concretizzata, poche settimane prima del suo assassinio , con un arresto di massa .E poi con un gesto ancora piu' clamoroso l'espulsione dell'ambasciatore sovietico e di altri diplomatici di Mosca.Vediamo in queste immagini l'annuncio televisivo di questa pesantissima azione." Per aver creato, cosi' affermava Sadat ,insieme agli oppositori interni un progetto volto a assassinare il presidente stesso e ad ucciderlo. " Come abbiamo gia' detto l'ipotesi piu' inquietante sull'assassinio e' il movente religioso legato al risveglio dell'estremismo islamico. Il Presidente Sadat e' sempre stato fautore di uno stato liberale e laico in cui la componente religiosa non prevalessesse sulle istituzioni.Le componenti islamiche lo hanno sempre criticato per questo.Dal comunicato ufficiale risulta che cinque gruppi di terroristi hanno partecipato al complotto e sei sono stati gli esecutori.Dalle dichiarazioni degli arrestati sono emerse ampie ramificazioni del complotto : non si proponevano solo di uccidere Sadat , ma anche di rovesciare il suo regime e di scatenare in Egitto una rivoluzione simile a

quella Khomeinista. Quindi l'ipotesi piu' plausibile e' che ad organizzare l'attentato

sia stata la setta integralista islamica dei Fratelli Musulmani che ha ampie ramificazioni nell'esercito e contro la quale il Rais un mese prima aveva scatenato una dura repressione. Ma non hanno rivendicato l'attentato e invece lo hanno fatto con alcune telefonate anonime alcune organizzazioni dell'opposizione in esilio. Tra queste viene presa in grande considerazione la rivendicazione fatta dagli Ufficiali Liberi del fronte di opposizione per la liberazione d'Egitto.

da un tg d'epoca "la tragedia di ieri non ha mosso le folle , non ci sono stati segni di dolore collettivo. Uno shock improvviso l'assassinio di Sadat in quel modo che

ha come paralizzato. Ma anche lo stato di emergenza , la legge marziale in tutto il paese , gli assembramenti sono vietati. Quasi normale dunque l'aspetto del Cairo oggi . A parte la presenza massiccia dei militari e poliziotti armati un po' dovunque soprattutto nei punti chiave della Capitale . Cosi' di fatto Sadat ha gia' un successore designato, il generale Moubarak, gia' Vicepresidente del Rais e suo delfino. Moubarak , 52 anni Vice presidente , dall'aprile 1975 e' stato fra l'altro comandante in capo dell'aviazione. Sadat l'aveva allevato a dovere. Promette ora di osservare scrupolosamente la linea politica del Rais. Ma avra' la forza necessaria? questo e' il grande interrogativo."

B. Boutros Ghali, ex Segretario delle Nazioni Unite

"Fu un vero disastro, non solo perche' persi il mio capo , per il quale nutrivo una grande ammirazione , fu un grande disastro per l'Egitto , perche' dovemmo ricominciare tutto da zero. Dovemmo convincere Israele che intendevano continuare il processo di Pace , gli Israeliani erano molto sospettosi " Ma come l'intera operazione era un'operazione di Sadat e forse il nuovo leader , che era il Presidente Moubarak non avrebbe voluto continuare il processo di Pace , forse l'opinione pubblica egiziana era contraria a questo processo , la prova era che Sadat era stato ucciso . Fu un periodo difficilissimo, in cui provammo per prima cosa a convincere gli Israeliani che niente era cambiato. Poi dovemmo convincere l'amministrazione americana , dovemmo convincere gli europei che non era cambiato niente."

Narratore

La cerimonia funebre del Presidente Sadat si svolge nello stesso punto in cui lui e' caduto vittima degli attentatori. Le autorita' hanno voluto dare alle esequie un carattere strettamente ufficiale e solenne. Le spoglie del Presidente Sadat sono avvolte nella bandiera e messe su un affusto di cannone trainato da cavalli. Il corteo funebre e' aperto dalle forze armate, seguono il corteo dei familiari, le autorita' e le delegazioni straniere. Gli Stati Uniti volendo rassicurare i loro alleati hanno mandato i tre ex presidenti Nixon, Ford e Carter , l'ex segretario Kissinger. Sadat era morto , ma la Casa Bianca non abbandona l'Egitto. Seguono tutti i capi di Stato occidentali. L'Africa manda solo il Presidente del Sudan, della Somalia e della Liberia. L'Asia non ha mandato nessuno. E nessuno rappresenta l'Unione Sovietica. Beghin , il Primo Ministro israeliano e' arrivato per primo. Non c'e' nessuno dell'Arabia Saudita , nessuno degli Emirati del Golfo. La partecipazione della popolazione del Cairo per motivi di sicurezza e' tenuta ai margini del funerale, come si vede in queste immagini che contrastano con la rigida ufficialita' : uomini urlanti " Rais con l'anima ti amiamo e col sangue ti vendicheremo" " Sadat vittorioso , nessuno puo' vincerti." I medaglieri mostrano le numerose decorazioni di cui e' stato insignito Sadat. Ecco il figlio di Sadat e vicino il giovane Ciro Reza Pahalavi , figlio del defunto Scia' dell'Iran , segue il corteo funebre accanto alla famiglia Sadat , quasi a voler ricordare la promessa che Sadat aveva fatto a suo padre " La tua famiglia sara' la mia famiglia, tuo figlio sara' anche il mio ". L'iscrizione sulla pietra tombale e' aperta da una citazione coranica. E' il versetto 169 della terza " sura" detta della famiglia di Imran che dice " Soprattutto non credere che coloro che sono stati uccisi lungo il cammino di Dio siano morti , essi vivono in eterno. Segue l'epitaffio "Anwar Sadat , eroe della guerra e della Pace. Visse per la Pace ed e' morto martire per i principi " Paolo Mieli "Sadat e' stato uno , il piu' grande , forse il piu' grande personaggio della Storia del Medio Oriente nel Novecento. La sua vita dimostra che le origini non c'entrano , teniamolo a mente , le origini non contano. Sadat , da

giovane , aveva collaborato con i nazisti , era stato antisionista , ma con delle venature fortemente antisemite.Era amico dei Fratelli Musulmani.Quando incomincio' la rivoluzione nasseriana, Sadat fu al suo fianco , uno dei piu' duri.Ad un certo punto della sua vita quando prese il potere , dopo la morte di Nasser , Sadat seppe essere l'uomo del grande realismo , seppe fare quello che, fino a quel momento, negli anni settanta , nessuno avrebbe mai immaginato, cioe' tendere la mano a Isarele e a fare la Pace con Israele.Questa e' una cosa molto importante e questo criterio va applicato anche a Israele . Le origini , il fatto che qualcuno da giovane sia stato radicale , un estremista, che abbia avuto idee di battaglia , idee di battaglia molto forti , molto pronunciate, non significa che poi in eta' adulta debba essere conseguente con quelle idee.Anzi il fatto di essere conosciuto e amato dal proprio popolo , come persona retta, come persona che rappresenta , non un uomo di compromesso , ma un uomo fatto tutto d'un pezzo , gli consente ad un certo punto della sua esistenza di poter trattare.A volte gli uomini duri possono trattare meglio di quanto sia concesso agli uomini morbidi , agli uomini melliflui. Sadat proprio perche' duro , ha potuto fare proprio quello che nessun altro ha potuto fare dopo di lui."

\*ringrazio:

gli autori del programma Stefano Rizzelli e Francesco Cirafici, il produttore esecutivo MCarla Pennetta e il capostruttura Pasquale D'Alessandro ;  
per la collaborazione il consulente storico Giovanni Sabbatucci, il montatore Andrea Lomartire , per le ricerche del repertorio Rai Riccardo Lacche' e per la ricerca fotografica Susanna Checconi;  
per la documentazione giornalistica il Centro Documentazione Giornalistico Saxa Rubra;  
per i materiali di repertorio le Teche Rai e la preziosissima collaborazione per la mia ricerca datami in Egitto al Cairo negli archivi della Egyptian Radio & Tv Union dalla Sign.Maha Darwish , Int. Marketing Director for Tv & Sat.  
Fondamentale per la riuscita delle interviste che ho fatto al Cairo, l'aiuto datomi dal Cons.Magda Hammam ,Capo Ufficio Stampa dell'Ambasciata della Repubblica araba d'Egitto a Roma e dal Direttore del Centro Stampa della Repubblica Araba d'Egitto Mr. Atteya Shakran . Preziosa la traduzione datami in lingua araba da Ayman Hamouda e un ringraziamento particolare a Madame Jihan Sadat per l'attenzione e il tempo dedicatomi nel nostro incontro.

BIBLIOGRAFIA :

La Sfida di Sadat di Dino Frescobaldi  
In cerca di una identita' di Anwar Sadat  
Vittime di Benny Morris  
L'autunno della Guerra Santa di Gilles Keppel  
En chemin de Jerusalem di B. Boutros Ghali